

Valutazione alunni con PDP transitorio/ PPT*

Il PDP o PPT (Piano Personale Transitorio per NAI e alunni stranieri) può essere compilato nel caso in cui un alunno straniero, in situazione temporanea di svantaggio linguistico, non sia in grado di seguire il percorso didattico comune alla classe.

Per redigere un PPT il Team o Consiglio raccoglierà le seguenti informazioni:

- arrivo in Italia o durata della permanenza in Italia;
- livello di scolarizzazione dell'alunno;
- risultati del test linguistico o prove di materia che accertano le competenze in ingresso;
- lingue di origine e lingue europee insegnate a scuola;
- attività di facilitazione linguistica in orario scolastico o extrascolastico

Una volta deliberato in via eccezionale (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013), il PDP/PPT viene adottato per il tempo ritenuto strettamente necessario ad un adeguato recupero e sulla base di esso verrà espressa una valutazione in sede di scrutinio; può essere eventualmente riformulato l'anno successivo sulla base dei progressi linguistici compiuti dall'allievo, ricordando però di privilegiare, per la natura transitoria di tali interventi, le strategie educativo-didattiche di facilitazione rispetto alle misure dispensative.

Nella valutazione degli alunni stranieri è necessario considerare la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2, prospettando il raggiungimento degli obiettivi in scadenze che possono non essere a breve termine.

L'acquisizione della lingua adeguata allo studio è un traguardo alto, che va perseguito con costanza e determinazione, ma è valutabile, soprattutto, nei progressi conseguiti rispetto ai livelli di partenza nella L2, nella progressiva acquisizione di un metodo di studio (raggiunto un iniziale B1), nell'impegno e nella partecipazione costante ai corsi L2.

1. LIVELLI LINGUISTICO-COMUNICATIVI

Vedi tabelle allegate livelli ricalibrati QCER

2. OBIETTIVI SPECIFICI DISCIPLINARI

Per quanto riguarda gli allievi neo-arrivati (NAI), alla fine del primo quadrimestre il Team o Consiglio di Classe, nella stesura del documento di valutazione, potrà esprimere in ogni singola disciplina una valutazione di questo tipo: ***“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunna/o si trova nella prima fase di acquisizione della lingua italiana della comunicazione”***.

Alla fine del secondo quadrimestre, se il livello linguistico-comunicativo permane iniziale, il Team o il CdC, nella stesura del documento di valutazione, potrà esprimere in ogni singola disciplina una valutazione di questo tipo: ***“La valutazione fa riferimento al PDP o PPT (Piano Personale Transitorio), programmato per gli apprendenti, in quanto l'alunna/o si trova nella prima fase di acquisizione della lingua italiana della comunicazione”***.

Per far sì che al termine del corso di studi l'alunno straniero ottenga un diploma equivalente a quello degli altri studenti, è consigliabile infatti limitare il PPT alle situazioni di reale necessità, passando a una programmazione curricolare, non appena possibile.

Il Team o CdC potrà anche elaborare un percorso personalizzato che preveda la temporanea sostituzione di alcune discipline, che presuppongono una specifica competenza linguistica, con attività di ITA L2 e/o di consolidamento linguistico. Ne consegue che le discipline sostituite non verranno valutate per tutta la durata del percorso personalizzato. Quando l'alunno raggiungerà il livello adeguato (B1) si procederà alla progressiva integrazione dei nuclei tematici di tali discipline.

Si riporta quanto presente nel documento del MIUR Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, Circolare Ministeriale n. 24 dello 01/03/2006: *“[...] La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche [...]. È necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero [...]. Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline”*.

Per fare ciò è necessaria la maggior collaborazione possibile tra il docente di ITA L2 tutor di riferimento (di potenziamento; di sostegno della classe; ore dedicate dall'art. 9 nella classe) e il Team o il CdC così da permettere l'accompagnamento e la corretta valutazione dello studente, sia in itinere, sia al termine dell'anno.

A tal fine, una volta deliberato e redatto, il PPT rimarrà a disposizione e consegnato (in copia cartacea e formato elettronico) alla segreteria per essere inserito nel fascicolo personale dell'alunno.

A seconda delle lingue d'origine e dei livelli di scolarizzazione dell'alunno e della famiglia è necessario suggerire percorsi di facilitazione extrascolastici coordinando risorse interne (peer education alle superiori) ed esterne alla scuola.

3. RICADUTE SULLE DISCIPLINE DELLA LINGUA DELLA COMUNICAZIONE

Per quanto riguarda gli interventi educativo-didattici nelle discipline scolastiche sarebbe opportuno concentrarsi solo sul lessico specifico con gli allievi di livello linguistico-comunicativo A1 e sul lessico specifico in testi ad alta comprensibilità con gli allievi di livello linguistico-comunicativo A2-B1.

All'interno della cosiddetta "lingua della comunicazione" si trovano tanti elementi che sono parte integrante della cosiddetta "lingua dello studio", propedeutici quindi all'acquisizione delle competenze necessarie per comprendere, rielaborare e produrre testi ad argomento disciplinare con linguaggio specifico.

Per gli alunni di madrelingua non italiana con livello linguistico comunicativo A1, per i quali affrontare lo studio delle materie non è possibile neanche attraverso materiali semplificati, possiamo individuare, come percorso di apprendimento per le discipline, alcuni elementi della lingua della comunicazione che sono propedeutici all'acquisizione dei linguaggi specifici per lo studio delle materie curricolari.

A questo proposito nelle programmazioni dei laboratori linguistici dei docenti di L2 o dei facilitatori è opportuno siano presenti numerosi elementi del lessico e della morfo-sintassi che costituiscono prerequisiti necessari all'apprendimento del linguaggio specifico delle materie.

Per affrontare lo studio di qualsiasi materia scolastica è necessario innanzitutto conoscere:

- il vocabolario di base di uso quotidiano
- le strutture sintattiche di base (frasi rette da forme verbali del modo indicativo, frasi negative e interrogative, subordinate di maggior uso)
- forme comparative (più di/meno di)
- aggettivi qualificativi, dimostrativi e indefiniti

In particolare poi:

- per lo studio della storia, è necessario conoscere alcune espressioni di tempo che fanno parte della lingua della comunicazione (prima e dopo; un anno/10 anni/100 anni/un mese fa; le date (il nome dei mesi, i numeri e il modo di trascrivere le date); nonché la comprensione di alcuni tempi verbali dell'indicativo come il presente e il passato prossimo)
- per lo studio della geografia, è necessario conoscere il lessico riferito allo spazio (il nome dei punti cardinali, dei localizzatori spaziali quali sopra, sotto, vicino, lontano etc.) al tempo, ai fenomeni atmosferici; il lessico di alcuni elementi della natura o delle percezioni che usiamo normalmente nella lingua della comunicazione (albero, montagna, mare, caldo, freddo, fiori, i nomi degli animali...) etc.
- per lo studio delle scienze, sono parte fondante della disciplina elementi del lessico che sono propri anche del lessico di base come la nomenclatura delle parti del corpo, il nome di alcuni elementi della natura: fiore, albero, animali etc.
- Per lo studio delle discipline tecniche e pratiche (musica, artistica, tecnologia, matematica, informatica, educazione fisica) è indispensabile comprendere: il nome degli strumenti di lavoro (foglio, matite, pennarelli, colori, squadra, riga, computer...); il nome degli strumenti musicali, il nome di alcuni giochi; il nome dei numeri e delle forme; il nome delle azioni con le quali vengono date le istruzioni dagli insegnanti, come per esempio scrivi, leggi, risolvi, calcola, disegna, ricopia, colora, ripassa, apri, chiudi, guarda, ascolta, corri, cammina, salta etc.

Il percorso dovrebbe essere condiviso e continuativo, dalla lingua della comunicazione alle ricadute disciplinari; sarà tanto più efficace quanto più si farà uso di materiali multimediali, esperienze ed esercitazioni pratiche, uscite didattiche, lavori in coppia/gruppo, compiti di realtà, ecc.

***estratto da: - documento a cura del Comune di Prato (FI) - Coop. Alice - Pane e Rose - Metropoli Consorzio di Cooperative sociali; - premessa PDP stranieri IIS L. Da Vinci - G. Galileo. Noci (BA)**